

via di Po, partito di Ferrara in burchiele; et come l'ha disnato, si partirà ozi per venir in questa terra.

Fo ordinato a li zenthilomeni ordinati andarli contra, che ozi vadino, e cussi andono et lo receveveno a Santo Spirito acompagnandolo fino a la soa habitatione preparata a Santa Justina. Vi fu *etiam* contra li oratori . . . .

*Di Roma, dil Foscarei orator nostro, di 13.*

Come la peste era intrata in dieci et dodici caxe, et ne morivano; et in caxa di esso Orator era morto uno suo . . . . . da peste. Scrive come le cose dil cardinal Voltera andavano mal et di Seraphica; per il meno perderà tutti li officii et quello ha al mondo. Scrive colloquii auti con l'auditor di camera dil Pontefice, et come il re Christianissimo havia auto uno fiol; si che ha tre fioli et una fia. *Item*, che l'Archiducha havia scripto al Papa zerecha la restitution di quel orator dil sanzacho di Montenegro che l'havia preso come so' inimico, per li dani fati sul suo per turchi; et che 'l Papa di novo vol scriver voy lassarlo, aziò non sia causa di mover turchi contra christiani.

Fu publicà questa matina in Rialto la parte di banchi.

Noto. In questi zorni vene in questa terra el signor Zuan Camilo Orsini fo fiol dil signor . . . . . condutier nostro, di età anni . . . qual ha 50 homeni d' arme di condotta; et vene per inchinarsi al Doxe nuovo et a la Signoria. Alozato in una caxa sora Canal granda a San Felixe da cha' Gixi, et ha bella compagna; et sta honoratamente. Fo in Collegio, sentò apresso il Principe etc.

Vene *etiam* il conte Mercurio Bua, qual in Collegio sentato apresso il Principe, richiese la confirmation di la condotta, et alcune cosse. Fo commesso ai Savii.

In questa matina, in le do Quarantie dove si mena li tre scrivani di Proveditori sora i officii, comenzò a parlar sier Lorenzo Venier dotor, avogador, et parlò . . . . . matine respondendo al Fileto loro avochato.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii per aldir sier Nicolò Pasqualigo, sier Hironimo Trivixan, sier Marin Morexini savii sora le aque, quali, di ordine dil Collegio andono, insieme con tre di Collegio, *videlicet* sier Donado Marzello el consier, sier Nicolò Bernardo savio dil Consejo, sier Santo Trun savio di Terraferma, sier Antonio Marzello di sier Donà savio ai ordeni, a veder il porto di Malamocho, qual è largo passa . . . . et bisogneria strenzerlo, processò da la Brenta che aterra e slar-

ga quel porto. Veteno *etiam* altre cosse, et ozi in Collegio li Savii sora le aque parlono; ma è varie opinion fra loro et voleno venir al Pregadi.

In questo zorno zouse qui l'orator cesareo prothonotario Carazolo, venuto per la via di Chioza perchè 'l vene di Ferrara, di età anni 44 in 46; homò di bona statura e bella presentia, ma grasso, aliegro et bon parlator; qual è napolitan, tutto sforzesco. Fo alievo dil cardinal Ascanio. Ha con lui 6 nobili napolitani et altri al numero di persone 40. Sier Zuan Antonio Dandolo podestà di Chioza, di ordine di la Signoria li fece grande honor; al qual li disse: « Magnifico Podestà, io son bono italiano et porto amor a li italiani ». Et a hore 15 montorono in barca, et esso Podestà lo acompagnò fino a Santo Spirito insieme con alcuni cittadini chiozoti, dove fu acceptato da sier Sebastian Contarini el cavalier e altri dotori, e altri li fono mandati contra, et menato a la sua habitation in Santa Justina in cha' Pasqualigo, li fo preparato la cena.

*Di Spagna, di sier Gasparo Contarini orator nostro, fo letere da Vaiadolit, di 4 Marzo.* Come havia parlato col Gran Cancelier, qual li havia dito le gran proposte e richieste hanno fatto li oratori di Austria, e la Cesarea Maestà li ha dispiacèsto et scritoli vogli aquiescere. *Item*, che 'l manderà di qui el prothonotario Carazolo in loco di l' Adorno, et che 'l duca di Milan desidera siegua l'acordo, et ha serito vol dar lui danari si la Signoria non vorà dar tanta quantità, purchè l'acordo siegua; et ch'el re di Franza voria trar esso Duchà con lui.

*A di 17.* È da saper, in questa note pasafa, zerecha a hore 4 fo uno teremoto piccolo, ma io lo sentiti.

*Di Franza, fo letere dil Badoer orator nostro, di Boexi di . . .* Come la Serenissima Raina havia parturito uno puto a di . . . *Item*, erano zonti oratori dil re d' Ingaltera per tratar paxe; et *etiam* tratar noze di una fia dil re Christianissimo nel duca Francesco di Milano, con lasarli il stato di Milan per dota.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta; nulla feno da conto; fono sopra la scrittura data per li frati di Corezuola etc. *Item*, feno certe gratie particular.

Et preseno la gratia di sier Marin Capello qu. sier Batista, ch'el possi venir in Pregadi in luogo di sier Antonio suo fradello, rimase Procurator, con quelli medemi danari dil prefato sier Antonio etc. La qual gratia do altre fiate per avanti fo presa. Voleno, prima dagi il Procurator li danari.